

«Black Bloc nel corteo per Carlo Giuliani»

Genova, allarme del Viminale: gruppi di infiltrati vogliono creare disordini. Città blindata, 700 agenti di rinforzo

ROMA — «Un centinaio di giovani appartenenti a gruppi anarcosurrezionalisti cercherà di infiltrarsi nel corteo o di provocare disordini in altre zone della città». L'allerta arrivata nei giorni scorsi alla questura di Genova riporta indietro di mesi, agli allarmi e alle informative che precedettero il G8. Ma è con questo che i responsabili dell'ordine pubblico del capoluogo ligure si ritrovano a fare i conti alla vigilia della manifestazione organizzata dai No Global per ricordare Carlo Giuliani a sei mesi dalla sua uccisione. Proprio ieri sua madre ha scritto una lettera per sottolineare come «in questo nostro mondo distratto, abituato a consumare e dimenticare rapidamente, la memoria di quanto avvenuto il 20 luglio non sbiadisce». «Carlo — aggiunge — rappresenta

tutti quelli che nei giorni di luglio hanno subito un'ingiustizia: sono stati aggrediti, fischiate, umiliati per aver voluto esprimere le proprie idee. E' diventato un simbolo».

Un dossier che arriva dai servizi di prevenzione specifica che ci sono due fazioni di contestatori, una proveniente da Bologna e l'altra da Torino, pronte a cercare lo scontro con le forze dell'ordine per manifestare il proprio dissenso contro il corteo pacifico. «Black Bloc»: la definizione ricompare nel rapporto. E leggendo la segnalazione si capisce che le notizie raccolte dagli investigatori provengono da alcuni «infiltrati» e da colloqui intercettati proprio tra appartenenti all'area più estremista degli antiglobalizzazione. Tra i centri sociali indicati come i più agguerriti c'è anche l'Inmensa, ma i suoi aderenti ricordano di aver fatto sapere ufficialmente — anche con un volantinaggio — di non essere d'accordo con gli organizzatori e dunque di non aver aderito al corteo.

Proprio per evitare un nuovo G8 a Genova sono già arrivati 700 uomini di rinforzo e ieri sera è scat-

tato il piano di massima sorveglianza della città. Posti di blocco ai caselli, controlli nelle stazioni, bonifica di tutte le strade dove si svolgerà la manifestazione. Saranno chiusi i tombini, sigillati o rimossi i cassonetti, decine sono le perquisizioni già effettuate. Il corteo partirà da piazza Alimonda, il luogo dove Carlo Giuliani fu ucciso da un proiettile sparato da un carabiniere, passerà per via XX Settembre e arriverà in piazza De Ferraris, davanti al palazzo Ducale, dove è stato organizzato il corteo dei «99Posse», il gruppo napoletano che fa capo al centro sociale Officina 99. La scelta del punto di arrivo non è casuale: a luglio era questo il cuore della zona rossa, il luogo dove i Grandi si riunivano.

L'area sarà presidiata da centinaia di agenti in tenuta antisommossa, ma alla «missione» non parteciperà il Settimo Nucleo, protagonista di quanto avvenuto a Genova nei giorni caldi del G8 e soprattutto all'interno della scuola Diaz: il gruppo specializzato che faceva parte del reparto mobile di Roma è stato sciolto subito dopo l'estate. In piazza ci saranno poliziotti e car-

abinieri con elmetti e scudi, pronti a intervenire in caso di scontri con lacrimogeni e idranti. La maggior parte di loro sarà in testa e in coda al serpentone che dovrebbe essere composto da almeno 10.000 persone. Gli organizzatori del corteo hanno assicurato un servizio d'ordine per evitare «infiltrazioni», ma questo non impedirà a numerosi agenti in borghese di mischiarsi tra la folla proprio per tenere sotto controllo i «segmenti» più a rischio.

Gli altri saranno nelle strade adiacenti, ma per non ripetere gli errori di luglio le disposizioni del questore Oscar Fiorioli prevedono l'impiego di piccoli contingenti in grado di bloccare l'accesso ai luoghi «non autorizzati» e non di barriere con i blindati che in caso di incidenti rendono praticamente impossibile aprire vie di fuga.

Fiorenza Sarzanini

La città «blindata» e la tragedia

• IL G8

Il summit dei Grandi si è svolto a Genova dal 20 al 22 luglio dello scorso anno. Per garantire la sicurezza sono stati impiegati uomini della polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia penitenziaria e guardia forestale

• LA TRAGEDIA

Il 20 luglio, durante una delle manifestazioni organizzate dal movimento antiglobal, alcuni manifestanti hanno attaccato con spranghe e pietre una Land Rover dei carabinieri in piazza Alimonda. Carlo Giuliani si è avvicinato alla jeep impugnando un estintore ed è stato ucciso da un proiettile

• LE VERSIONI

Il carabiniere Marto Placanica ha confessato di aver sparato due volte con la sua Beretta calibro 9. La traiettoria ha confermato che Giuliani è stato ucciso da Placanica. Secondo una perizia, però, uno dei bossoli ritrovati è stato sparato dalla pistola di un altro militare

• LE INCHIESTE

In tutto sui fatti legati al G8 sono state aperte dieci inchieste: complessivamente, tra i no global e gli appartenenti alle forze dell'ordine, gli indagati (arrestati, raggiunti da un avviso di garanzia o denunciati a piede libero) sono arrivati a quota 400. Di questi, 40 appartengono alle forze dell'ordine, 360 agli anti-global

I contestatori violenti da Bologna e da Torino La manifestazione partirà da piazza Alimonda



I PRINCIPALI AGONISTI DELLA PERTINENZA G8



ANSOINO ANDREASSI

L'allora vicecapo vicario della polizia è diventato vicedirettore del Sisde. A lui fu affidato il compito di coordinare i preparativi sulla sicurezza del G8. Fu rimosso dopo quanto avvenuto all'interno della scuola Diaz. Si è difeso affermando di non aver preso alcuna decisione su quella incursione



ARNALDO LA BARBERA

L'allora vicecapo della polizia è diventato vicedirettore del Sismi. Fu inviato a Genova dopo gli scontri avvenuti il 21 luglio e la morte di Carlo Giuliani. Anche lui fu rimosso dopo i fatti della Diaz. Quella sera era nella scuola ma ha sempre detto di non aver coordinato l'operazione



FRANCESCO COLUCCI

L'allora questore di Genova è stato rimosso e ora è al Sisde di Roma nell'ufficio di collegamento tra Dipartimento di Pubblica sicurezza e servizi segreti nella lotta alla criminalità organizzata. Davanti alla commissione parlamentare che indagava sul G8 affermò di essere stato «commissariato»



VINCENZO CANTERINI

Comandante del reparto mobile di Roma, quello che fece irruzione nella scuola Diaz, pur essendo indagato è rimasto al suo posto. E' segretario del Consap e una legge sancisce l'inamovibilità di chi ha incarichi sindacali. Il Settimo Nucleo da lui creato è invece stato sciolto e gli agenti sono tornati ai loro uffici